

CARRARA

Dibattito sulla programmazione

Vi hanno preso parte giovani della DC PCI PSI PSIUP PSDI PLI - Consensi alle posizioni del nostro partito



CARRARA, 3. Organizzata dai giovani socialisti, democristiani, comunisti, socialdemocratici, liberali e socialisti di Unità Proletaria, si è svolta a Carrara l'annunciata tribuna politica sui temi: «I giovani e la programmazione».

TERNI

Tensione a Narni per l'«Elettrocarbonium»

La società ha ridotto l'orario dopo aver assicurato l'ampliamento dell'azienda - Stamane le trattative

Dal nostro corrispondente

TERNI, 3. I rappresentanti dell'Elettrocarbonium, del sindacato dell'Associazione industriali si domanderanno nuovamente domani per discutere della situazione della fabbrica e domani sera si svolgerà una riunione di lavoro con orario ridotto di 36 ore.

Si tratta davvero — come taluni affermano — di una difficoltà nella concorrenza con altri paesi e particolarmente con la Germania e il Giappone? O si tratta di mancanza di programmi? O non invece di un effetto negativo che si è determinato per una nuova immigrazione di capitale straniero nella società milanese?

TARANTO

Reticenze di un convegno

Il tema dell'istruzione professionale impostato ad uso e consumo dei gruppi monopolistici

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 3. Il convegno su «L'istruzione professionale e l'industrializzazione di Taranto», strettamente su iniziativa del Consorzio per l'area di sviluppo industriale, si è svolto, per il modo come è stato convocato, per la discussione che in esso si è avuta e per il grande ritardo col quale si è giunti alla costruzione del IV Centro Siderurgico (avuto inizio nel 1960), in una ennesima occasione perduta.

In sostanza vi è stata una elevazione delle unità lavorative specializzate (distinte per mestieri) fornite dai centri di addestramento attualmente in funzione, in rapporto con le esigenze, molto più grandi, delle diverse aziende industriali operanti a Taranto. Di qui la necessità, per soddisfare in pieno le richieste delle aziende, di giungere ad un coordinamento di tutte le attività relative all'istruzione professionale e ad una scelta di priorità verso le categorie industriali a danno di quelle terziarie.

tuazione del Mezzogiorno, tra istruzione professionale e funzioni della scuola e società. «E crediamo di poter aggiungere che un simile atteggiamento sia dovuto più che alla incapacità dei promotori della iniziativa, alla loro reticenza ad accogliere e riconoscere la necessità di un discorso, che, uscendo dall'angusto spazio settoriale e, dobbiamo dirlo, dalla volontà di vedere tutto ad uso e consumo dei grandi monopoli, affronti finalmente il problema dell'istruzione professionale come uno dei fondamentali nodi da sciogliere per l'avanzata del Mezzogiorno».

Elio Spadaro

1500 reclutati nella Federazione di Catanzaro

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 3. La Federazione di Catanzaro ha raggiunto l'84 per cento del tesseramento con circa 1.500 reclutati. Le sezioni che hanno raggiunto e superato il 100 per cento sono 30 e i nuclei 10. In totale, quindi, 11 nuclei e le sezioni che hanno raggiunto e superato il 100 per cento ammontano a 40. I nuovi nuclei sorti sono invece 12 con un totale di 245 tessere. Nella sola sezione e nuclei che hanno raggiunto e superato il 100 per cento in più rispetto allo scorso anno ammontano a 909. Tra le sezioni che hanno raggiunto questa prima tappa, figurano le più grosse: Catanzaro centro, Nicastro, Chiaravalle, Taverna, Nocera. Le altre sezioni sono: Soriano, Borgia, Vibo, S. Maria di Catanzaro, S. Costantino Calabro, Ioppolo, Gagliano, Pernocari, Serrastretta, Arena, S. Onofrio, Montetoso, Sella M., Pentone, Miletto, S. Nicola, Martirano, Gagliato, Falerna, Maida, Caraffa, Splingia, Bivona, S. Sotene. I

Avellino

Forte protesta per il ritardo nella ricostruzione

Le popolazioni delle zone terremotate chiedono il rispetto degli impegni. Corteo a Montecalvo Irpino

AVELLINO, 3.

Migliaia di cittadini e di lavoratori, delegazioni di numerosi comitati, dirigenti politici hanno partecipato alle manifestazioni di Montecalvo Irpino e di Grottaminarda, indette dalla Camera Confederale del lavoro, per richiamare l'attenzione del governo e dell'amministrazione pubblica sulle irrinviabili esigenze delle zone terremotate.

A Grottaminarda la manifestazione si è svolta nel cinema «Diana» in un clima di forte combattività. Erano presenti i sindaci di Carife e Flumeri, assessori e consiglieri comunali di Frigento (del PSDI), di Ariano Irpino, di Montecalvo, di Melito (del PSDI), il vice sindaco d.c. di Grottaminarda, Abbruzzese, il rappresentante del Genio civile e del Consor-

zio di Bonifica dell'Uffita, ingegner Lanza.

Sulla relazione svolta dal compagno Vetrono, segretario responsabile della CcDL, hanno parlato fra gli altri Alfano e Abbruzzese di Grottaminarda, Giangiorgio di Carife, Paduano di Ariano, l'avv. Gabrieli di Frigento, dirigente del PSIUP, Datani di Mirabella. Il compagno Maffei, segretario della CcDL ha concluso i lavori.

Le due manifestazioni sono state il segno tangibile della volontà di queste popolazioni di veder modificati gli attuali orientamenti governativi. E' stato deciso di dar vita, in tutti i Comuni, a comitati cittadini unitari con lo impegno di portare avanti, e costantemente, un'azione non solo rivendicativa, ma di coordinamento di tutta l'attività inerente la ricostruzione.

Come è noto, dopo oltre 18 mesi dal sisma, la situazione è quella dei primi mesi. Sulla tragedia è calata una cortina di silenzio quasi silenziosa che si dimagrisce in un dramma che esaspera il disagio e la miseria di queste popolazioni.

La pazienza e il dolore hanno un limite. È stato affermato al convegno di Grottaminarda. Tantomeno può bastare la sola ricostruzione — che pure tarda venire — nel senso che la nuova destinazione economica di queste zone ora va veduta come momento di una programmazione economica regionale.

Anche dall'orientamento verso i problemi risolti dal terremoto, si misura la volontà politica del governo di centro-sinistra di modificare la linea, fin qui seguita verso, il Mezzogiorno.

Si pensi, ad esempio, al fatto più immediato: gli enti finanziari che ai sensi della legge 5 ottobre 1962 n. 1431 dovrebbero accordare mutui e prestiti ai Comuni per l'acquisto di aree fabbricabili per piani di ricostruzione: di zona rispondono negativamente scoraggiando ogni iniziativa e paralizzando ogni volontà ricostruttrice sia dei Comuni che dei privati e ciò nonostante l'impegno assunto dal ministro Pieraccini di intervenire energicamente per far mutare l'atteggiamento di tali enti.

Le manifestazioni di questi giorni costituiscono, dunque, una denuncia e nello stesso tempo il rinnovato impegno delle popolazioni a prendere nelle proprie mani il problema che non ha soluzione dei loro problemi.

Viareggio: attivo comunale del PCI

VIAREGGIO, 3.

In preparazione della conferenza nazionale di organizzazione e indetta per mercoledì 4 alle ore 21 nella sede della Federazione la riunione dell'attivo comunale del partito per discutere le linee del programma del giorno: «Adeguare l'organizzazione del partito a Viareggio ai compiti e ai problemi attuali».

Debbono intervenire i membri del C.D. i probiviri e gli attivisti. Sono invitati i comunisti nelle organizzazioni di massa, i consiglieri comunali.

p. l.

Giulianova

Deluse le pretese d c

Dal nostro corrispondente

TERNI, 3. In questi ultimi giorni la D.C. di Giulianova, utilizzando i compiacenti quotidiani Tempo e Messaggero ha tentato di imbastire una speculazione politica attorno alle dimissioni avanzate dall'assessore Luigi Tafà dalla giunta dell'amministrazione democratica di Giulianova, dimissioni motivate, che il gruppo comunista ha ritenuto legittime e che quindi ha accettato, esprimendo a Tafà tutta la sua stima e il ringraziamento per l'opera svolta.

Nel vano tentativo di coprire ben altro fracasso (di sedie e pugni con l'aggiunta di querelle verificatosi durante l'assemblea convocata da Tafà sulla sua stima e il ringraziamento per l'opera svolta).

La vana speranza dei dirigenti democristiani di Giulianova che dalla Liberazione ad oggi hanno inutilmente tentato di conquistare il Comune, centro importante della fascia costiera abruzzese, ha trovato una puntuale, e smentita da parte del PSI di cui pubblicamente l'odg votato il 1. marzo dall'assemblea di sezione.

«L'assemblea della sezione del Partito socialista italiano di Giulianova — dice il documento socialista — nel prendere atto che la stampa,

comunicando la notizia relativa alle dimissioni dalla Giunta comunale dell'assessore Luigi Tafà, eletto nella lista del PCI, ha accreditato al riguardo, con ricchezza di particolari, soluzioni che non trovano alcun riscontro nella situazione politica cittadina, ritiene doveroso precisare:

1) i socialisti di Giulianova confermano la validità dell'indirizzo politico su cui è basata la Giunta comunale, riconoscendo che le dimissioni date dall'assessore Luigi Tafà, per ragioni di carattere esclusivamente personale, non mettono affatto in discussione tale indirizzo;

2) la sostituzione dell'assessore dimissionario risponde solo alla esigenza di integrare la Giunta comunale conformemente all'intesa tra il PSI e il PCI, sulla quale è basata la maggioranza consiliare;

3) nessun contrasto vi è stato circa la soluzione da dare all'integrazione della giunta.

4) le illusioni e le ipotesi riportate dalla stampa circa l'eventualità di una crisi nella maggioranza consiliare, non hanno alcun riferimento con la situazione politica cittadina contrassegnata dalla persistenza della DC, in tutta la provincia Teramo, su posizioni conservatrici e di netta chiusura ad ogni istanza di rinnovamento».

p. l.

Misure di inquadramento a Siracusa e Pesaro

SIRACUSA, 3.

Sotto la presidenza del compagno Cacciapuoti, del Comitato federale e della Commissione federale di controllo di Siracusa per esaminare la richiesta della segreteria regionale e della direzione del partito di disimpegnare il compagno Giuseppe Messina, membro della segreteria della Federazione, dall'attività di lavoro e direzione nella Federazione.

PESARO, 3.

Si sono riuniti a Pesaro il CF e la CFC per discutere i problemi di inquadramento in collegamento con la conferenza nazionale di organizzazione. Alla fine della discussione il CF e la CFC accogliendo le dimissioni del compagno Giuseppe Angelini da segretario della Federazione che il compagno Angelini aveva presentato, hanno espresso al compagno Elmo Del Bianco.

MARCHE

Respinti gli abusi della «bonomiana»



URBINO — Nei giorni scorsi circa 1500 lavoratori della terra hanno partecipato ad una manifestazione indetta dalla Federmezzadri e dall'Alleanza contadini per rivendicare la riforma agraria generale, elezioni democratiche per il rinnovo dei consigli di amministrazione delle Mutue e la parificazione del trattamento previdenziale con l'industria. Nella foto: un momento della manifestazione

A S. Marcello un funzionario della Mutua aveva invitato i coltivatori a prendere la tessera di Bonomi - Il 22 si vota ad Ancona

Dalla nostra redazione

ANCONA, 3. In sette Comuni della provincia di Ancona, secondo notizie confermate ai dirigenti dell'Alleanza Contadini anche dall'ufficio provinciale dei contributi agrari, si voterà — se l'irregolarità non verrà impedita — per il rinnovo dei Consigli delle Casse Mutue dei coltivatori diretti sulla base di elenchi non definitivi e perciò non rispondenti al numero reale degli aventi diritto al voto. Ciò in quanto non è stata portata a termine — pare per insufficienza di personale — la revisione degli elenchi principali e suppletivi dei coltivatori diretti. In questo punto, vengono tralasciate le liste dei coltivatori diretti aventi diritto al voto.

L'intervento tempestivo del prefetto e dei rappresentanti del ministero del Lavoro si rende pertanto importante per imporre il pieno rispetto delle regole democratiche. L'intervento degli organi pubblici competenti è sollecitato anche da una serie di altre notizie.

Da tutto il paese montano e collinare della provincia è segnalata una massiccia operazione bonomiana di razzia di deleghe per il voto. In vari Comuni appare inoltre urgente ed indispensabile un controllo degli elenchi dei votanti.

A Cupramontana, ad esempio, nell'elenco dei coltivatori diretti titolari di azienda (gli aventi diritto al voto), pubblicato nel mese di novembre scorso, figuravano 173 unità. Nel giro di qualche mese gli aventi diritto al voto sono divenuti 210: 37 unità in più!

A Serra di Conti, invece, molti coltivatori diretti aventi diritto al voto non potranno partecipare alle elezioni. In questa località, non sono state fatte né aggiunte né cancellazioni negli elenchi.

Nelle campagne dei Comuni della Vallesina sono state convocate le assemblee dei coltivatori diretti con la carta intestata della Cassa Mutua provinciale. Nelle assemblee prima si è discusso sulla scelta del medico della mutua. E fin qui le cose sono procedute in modo regolare. Alla fine però, ai presenti l'invitato della Mutua ha chiesto l'iscrizione alla bonomiana. A questo punto alcuni iscritti alla Alleanza hanno denunciato con forza l'illegalità. Ciò si è verificato anche in altre assemblee.

L'energico intervento di questi coltivatori diretti ha avuto il suo effetto. A San Marcello, ad esempio, tutti i presenti all'assemblea — tranne per due o tre — hanno rifiutato in blocco la tessera della bonomiana.

Come si vede, la intensificata vigilanza della Alleanza contadini può riuscire in alcuni casi a stroncare gli arbitri del bonomismo. È un fatto fondamentale per il ripristino della legalità democratica nelle campagne e deve essere assicurata — come d'altronde è nei loro doveri e compiti — dalla Prefettura e dai rappresentanti del ministero del lavoro.

Il 22 di marzo avranno luogo in provincia di Ancona le elezioni per il rinnovo dei Consigli delle Casse Mutue. Tutta l'opinione pubblica democratica e sociale della zona dell'Alta Marmilla è stata ribadita la necessità di superare le ultime difficoltà di carattere tecnico e finanziario che si frappongono all'iniziativa.

L'assessore Spano, intervenendo nella discussione, unitamente ai consiglieri Serra, Fiori e Contu, ha ricordato che nel primo programma biennale per l'attuazione del Piano di Rinascente è già previsto uno stanziamento di 85 milioni di lire per la costruzione della cantina.

Walter Montanari

Cantina sociale nella Marmilla

CAGLIARI, 25.

I sindaci di venti piccoli centri del cagliaritano si sono riuniti per esaminare i problemi connessi alla costituzione della cantina sociale della Marmilla. Nel corso dei lavori, rilevata la grande importanza della cantina sociale per lo sviluppo economico e sociale della zona dell'Alta Marmilla, è stata ribadita la necessità di superare le ultime difficoltà di carattere tecnico e finanziario che si frappongono all'iniziativa.

L'assessore Spano, intervenendo nella discussione, unitamente ai consiglieri Serra, Fiori e Contu, ha ricordato che nel primo programma biennale per l'attuazione del Piano di Rinascente è già previsto uno stanziamento di 85 milioni di lire per la costruzione della cantina.

Italo Palasciano